

TEATRO. A Parma le «Tre sorelle» firmate Nekrosius

Capriole e frenesia in casa Cechov

Le tre sorelle di Anton Cechov nell'originale allestimento del regista lituano Eimuntas Nekrosius, ha aperto fra gli applausi, l'altro ieri, il Festival del teatro di Parma (che già nell'89 aveva ospitato, di Nekrosius, *Zio Vanja*). Quattro ore di durata, tredici attori, per una messinscena animata da un'inventiva galoppante, quasi da un eccesso di dinamismo. Lo spettacolo sarà sabato e domenica al teatro Eliseo di Roma, per il Festival d'Autunno

AGRO SAVIOLI

PARMA. Di tante edizioni delle *Tre sorelle* di Anton Cechov in varie lingue e con le firme più diverse, spesso prestigiose, viste nel corso di decenni, questa del regista Eimuntas Nekrosius, lituano, e della sua compagnia con sede a Vilnius è probabilmente la più originale animata da un'inventiva strabocchevole, che a tratti rischia di soffocare il testo ma lo illumina anche in più momenti, con insolita acutezza. All'inzio, lo spettatore può rimanere spiazzato poiché la festa per l'onomastico di Inna gli si mostra come una gran baracorda, tutta salti capriole, sgambetti, esercizi acrobatici. Anche nel prosieguo della storia del resto l'espressione fisica, corporea, è sempre presente, talora schiacciante tra le sorelle Prozorov, figlie di generale, e gli ufficiali che frequentano la loro casa, assiduamente, si stabilisce dunque una sorta di cameratismo atletico, la stessa passione semisegreta che unirà Mascia al colonnello Verscinin (sposati entrambi, e lui afflitto da una moglie nevrotica nonché padre pieno di rimorsi, di due bambine) si avvia da un gesto competitivo carico di sottintesi erotici, una specie di tiro alla fune col contorno della drisa del beluomo. Già perché Verscinin qui è particolarmente bello (anche Ol-

ga non sembra insensibile al suo fascino) e sebbene ultraquarantenne, appare assai più giovane del povero barone Tuzenbach, men che trentenne quando comincia a dipanarsi la vicenda (che abbraccerà poi, l'arco di qualche anno). Il quale Tuzenbach, invero, si direbbe più attento perfino del sessantenne e ubriaccone, medico militare Cebutykin. Questo scompaginamento analogico ha però crediamo, un senso destinato a morire in età ancora verde. Tuzenbach è un «nato vecchio» o almeno lo è per Inna, che accetta di sposarlo ma non esce in nessun modo ad amarlo, così come non corrisponde, la ragazza al coraggioso fisco e sinistro di Soltanij pure, non brilla per freschezza, a guardarlo, ma il suo ritratto singe nel convenzionale, per via di quell'uniforme nera che rammenta l'esercito nazista. Nemmeno sono rilevate al meglio le figure di Cebutykin, dell'imbelle perdigiorno Andrej (il fratello di Olga, Mascia, Inna), di Natascia la borghesuccia che sposa Andrej, lo tradisce e spadroneggia in casa Prozorov. Mentre un tocco di novità è nell'atteggiamento comprensivo, ma non remissivo di Kuligin, il marito di Mascia di cui si attenua

la pedanteria professionale (ma noi le sue citazioni in latino avremmo voluto sentirle).

Se i languori, le pause i silenzi appartenenti a una certa tradizione cecchoviana sono qui evitati, un eccesso di dinamismo, di frenesia motoria, quale si registra nello spettacolo (che comunque, raggiunge le quattro ore di durata breve intervallo incluso) rischia, non di rado di produrre effetti di stucchevolezza. Per contro i risultati migliori si colgono là dove Nekrosius concede respiro alla riflessione, spazio alla situazione inedito e splendido per come ci è proposto il commiato fra Inna e Tuzenbach lui che, da solo consuma quello che sembra (ed è) l'ultimo pasto d'un condannato a morte lei in piedi inconsapevolmente già vestita a lutto che ancora una volta cerca di spiegare quella sua impossibilità di amarlo, o, in generale di amare.

Al Festival di Parma, Nekrosius aveva portato, nel 1989, uno *Zio Vanja* intriso di spiriti polemicici, prospettato quasi come una metafora dei conflitti che stavano conducendo alla dissoluzione dell'Unione Sovietica. Ora nelle *Tre sorelle*, apre uno scorcio di speranza le parole conclusive sono accompagnate da un'immagine di alacrità operosa. Olga, Mascia, Inna accennano la costruzione d'un doppio edificio di tronchi, o rami, d'albero così reagendo alle sventure, o delusioni, che le hanno colpite. È la battuta nocente, in precedenza «bisogna lavorare», ritrova un suo significato completo.

Si sarà capito quanto di impegno, e di fatica, richieda, a questi magnifici attori lo spettacolo (che sabato e domenica prossimi sarà a Roma, all'Eliseo). Il pubblico li ha rimeritati con applausi lunghi e scroscianti.



Registe in festival: cinema in crociera sul Danubio

Un nuovo festival? Sì ma con una carta d'identità molto particolare: è rigorosamente riservato al cinema delle donne e si svolge tra Vienna, Budapest e Bratislava a bordo di una nave da crociera (30 sett-4 ott). Ecco perché si chiama Danube Film Festival. A organizzarlo, con contributi pubblici e una sponsorizzazione della Telecom Italia Mobile, sono state Paola Mellì e Milena Kanova: nel giro di un anno hanno coagulato un incredibile gruppo di personaggi tutti innamorati dall'idea. Composto il programma. Le opere in concorso sono sette: «La settima stanza» di Marta Mészáros (nella foto un'immagine del film), «Reign Magic» di Clara Peipke, «Lovers» di Anas Campion, «Mad Love» di Antonia Bird, «Daughters of

Yemanjá» di Pia Tikka, «Stork staring mad» di Eva Isakson, «The Monkey Kid» di Xiao Yan Wang - e il giulicherà una giuria formata da Gillo Pontecorvo, Andrej Konchalovskij, Silvia D'Amico e Agnès Varda. Poi c'è una sezione «Panorama» che propone, tra le altre cose, due episodi della serie «Erotic Tales», quelli firmati da Susan Seidelman e Cinzia Torrini. Inevitabile, nell'anno del centenario, la retrospettiva, intitolata «Alice nel paese delle meraviglie» e rappresentativa del lavoro di registe e attrici delle origini. Tre, infine, gli omaggi: Wertmüller, Varda e Antonioni, un uomo che ha dato grande spazio alle figure femminili nel suo cinema.

[Cristiana Paternò]

Mara Venier in carcere intervista Pelosi

Mara Venier intervista Pino Pelosi nel carcere di Frosinone. Il filmato andrà in onda nella prima puntata di *Domenica in* il 24 settembre per dare la possibilità a Pelosi di dire la sua, spiega la conduttrice. In studio ci saranno Marco Tullio Giordana regista di *Pasolini un delitto italiano*, Nino Marazzita avvocato di parte civile e Ninetto Davoli, grande amico dell'artista.

La nuova Ambra: Torno in tv senza auricolare

A chi le chiede, e sono tanti se sopravviverà senza Boncompagni lei risponde così: «Basta con l'auricolare!». È il nuovo grido di battaglia di Ambra Angiolini, che torna in tv su Italia 1 con *Generazione X* da lunedì prossimo alle 3 del pomeriggio.

Beatles Una «Anthology» in audio e video

Ancora Beatles. In coincidenza con la messa in onda della serie tv inglese dedicata al gruppo di Liverpool, ecco una *Anthology* con materiali inediti anche video. Il primo «specchio» esce il 20 novembre in tutto il mondo. Gli altri nel '96. Producono Emi e Apple.

«Il verificatore» vince il festival di Mirabella

È andato a Stefano Incerti e Giovanni Molino per *Il verificatore* il premio sceneggiatura opera prima assegnato dal festival di Mirabella Eclano «Scrivere il cinema». La rassegna ha proposto anche omaggi a Nanni Loy e Gian Maria Volonté e incontri con registi attori e sceneggiatori.

NEW

FIAT BRAVO. FIAT

Ecco i risultati di un grande progetto: Fiat Bravo e Fiat Brava. Due auto diverse tra loro per soddisfare ciascun desiderio automobilistico. Due auto diverse da tutte, nate da una scelta precisa: farvi scoprire il piacere della scelta.

STILE. Fianchi muscolosi e aggressività delle forme Fiat Bravo, la nuova compatta a 3 porte. Linee morbide ed ampiezza degli spazi Fiat Brava, la berlina fastback

a 5 porte. Due personalità uniche in ogni particolare. Quattro livelli di allestimento ciascuna. **CONFORT.** Abitabilità ai vertici della categoria, ergonomia dei comandi, assenza di spigoli, sedili studiati secondo avanzati criteri di abitabilità,

3 poggiatesta integrati nello schienale posteriore, autoradio

integrata nella plancia, impianto di climatizzazione con 12 bocchette e ricircolo in grado di escludere l'aria esterna

PRESTAZIONI. Due nuove famiglie di motori a benzina, tutti plurivalvole, con punterie idrauliche;

caratterizzati dall'ottima

curva di consumo.

Dagli 80CV del 14



1.4 12 u 89 CV	1.4 12 u 89 CV
1.6 16 u 103 CV	1.6 16 u 103 CV
1.8 16 u 113 CV	1.8 16 u 113 CV
2.0 20 u 147 CV	1.9 DIESEL 65 CV

Info: 1.97.000.000 su Fiat Bravo, Fiat Brava su internet WWW.FIAT.IT Fiat Bravo